Anno XXIX. Lunedì 19 Giugno 1876 N. 141.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CONSIGLIERI PROVINCIALI

(Candidati della Gazzetta*)*

Fiorani avv. cav. Antonio *(riel.)*
Federici avv. cav. Filippo »
Mosti conte cav. Tancredi »
Trentini cav. Luigi Alberto »
Revedin conte cav. Giovanni
Prosperi conte cav. Gherardo

Ieri nella sala della Società Operaia ha avuto luogo la convocazione dei membri della *Lega elettorale amministrativa* alla quale presero parte alcuni rappresentanti dell' *Associazione dell' Unione*.

L'Adunanza — conseguenza naturale degli scritti anonimi che annunziavano il *tradimento* e predicavano l'astensione — fu numerosissima, e contaronsi 127 elettori in confronto di 64 intervenuti alla convocazione della Domenica antecedente.

Fu approvata e plaudita all' unanimità la conciliazione avvenuta fra le rappresentanze delle due Associazioni come dal seguente ordine del giorno che aveva suggellato sino da Venerdì scorso l' accordo fra le rappresentanze stesse.

« Scambiate le più ampie ed aperte spiegazioni fra i rappresentanti della *Lega* e dell' *Unione*, specialmente incaricati colla lettera 16 Giugno che si unisce in allegato (1) e messe di fronte le idee dell' Unione e della Lega;

« Ritenuto che tutto quanto poteva esservi di discutibile nel Programma della Lega è subordinato a certe imprescindibili condizioni di opportunità, di convenienza pratica e di utile pubblico;

« Ritenuto che soprattutto si tiene calcolo di principj generali, di desideri e di voti patriottici, e non s' impone un mandato imperativo, nè si restringe la libertà di discussione per l' avvenire;

« Ritenuto, quanto alle istituzioni del Paese, che è aspirazione comune di migliorare e rendere maggiormente vitale ciò che esiste di utile, di progressivo e di decoroso;

« Ritenuto che le discrepanze sorte fra la *Lega* e l' *Unione* avevano avuto origine da equivoci, piuttosto che da radicali ripugnanze;

« Ritenuto che il Paese à supremo bisogno di ordine, di concordia e di pace;

« L' Unione e la Lega si accordano per raccomandare una lista di candidati. »

I Delegati della Lega

G. Prosperi — F. Magnoni — G. Boldrini — T. Tasso

I Delegati dell' Unione

G. Ruffoni — I. Leati — E. Dossani — P. Cavalieri rappresentante la *Gazzetta Ferrarese.*

Indi passavasi, mediante scheda, alla formazione della lista di 19 candidati sui 30 nomi concordati e proposti dalle Rappresentanze.

Ecco per ordine alfabetico l' elenco degli eletti a candidati pel

CONSIGLIO COMUNALE

1. Baruffaldi prof. Tomaso
2. Bergami dott. Gustavo
3. Boldrini avv. Giovanni
4. Bonetti Luigi
5. Bulzacchi Guglielmo
6. Cavalieri dott. Adolfo
7. Deliliers avv. Giacomo
8. Devoto Antonio
9. Dossani avv. Eugenio
10. Fabbri Giuseppe
11. Friedländer Lazzaro
12. Gardini prof. cav. Galdino
13. Magnani ing. Giuseppe
14. Magnoni conte Alberico
15. Mantovani avv. Guelfo
16. Ruffoni prof. Guglielmo
17. Scutellari dott. cav. Girolamo
18. Ximenes avv. Giuseppe
19. Zuffi prof. Federico

Decisamente, la fusione della *Lega* e dell' *Unione* ha messo una spina in gola a parecchi e le nostre volpi perdono il pelo ma non il vizio.

Anche questa mattina comparve un altro manifesto anonimo sottosegnato come al solito « *molti esercenti ed artisti.* »

Oh il nobile *esercizio!* Oh la nobile *arte!*

Tutto per il meglio però; e se gli anonimi vogliono fare i nostri affari, non hanno che a continuare il loro mestiere, magari con due scritti al giorno per tutta questa settimana.

A cotali basse manovre contrapponiamo le seguenti nobilissime parole di *esercenti ed artisti*, bravi e gentiluomini:

DICHIARAZIONE

Cittadini

Gli Scritti anonimi pubblicati contro la *Lega Elettorale*, dimostrano unicamente che i loro autori non hanno nè lealtà nè patriottismo. Diversamente, essi, adoperando un altro linguaggio ed adducendo prove delle loro asserzioni, avrebbero esposti i proprii nomi.

Sarebbe deplorabile che il paese si lasciasse sorprendere da queste arti volgari che sono un oltraggio alla civiltà ed al progresso.

I nostri concittadini lascino quindi che gli autori degli anonimi manifesti facciano il loro mestiere. Tutti i buoni, tutti gli onesti, mantengano la concordia e disprezzino gli anonimi.

Ceccoli Sottero - Bulzacchi Guglielmo Ardizzoni Giacomo - Marani Boemondo - Ravalli Antonio - Civolani Pietro - Ferri Gaetano - Zanibardi Giovanni - Ferrioli Giovanni - Guaraldi Vincenzo - Benazzi Cesare - Albanesi Giovanni - Parmiani Giovanni - Bacelli Andrea - Giusti Augusto - Carnevali Antonio - Bignardi Antonio - Baccarini Luigi - Cazzanti Antonio - Ricci Sperídione - Tommasi Filippo - Guidiccioni Giovanni - Bacelli Enrico - Zuffi Angelo.

I DISORDINI NEL BELGIO

I giornali belgi del giorno 14 sono pieni di particolari sui disordini cui hanno dato luogo le elezioni politiche nelle principali città del regno. Siccome si capisce che la maggior parte dei racconti sono parziali, secondo il partito dei fogli che li recano, preferiamo attenerci a una corrispondenza del *Temps*, che riproduciamo per intero:

Bruxelles, 14 giugno.

Più che agitazione ci sono stati disordini serii, quasi serii, quasi una lotta civile. E questa effervesenza non si è localizzata ad Anversa: Bruxelles ed anche Gand (dove pure non ci erano elezioni) sono state egualmente il teatro di scene di violenza, che di certo non si possono deplorare abbastanza.

Ma procediamo per ordine. Gli è principalmente ad Anversa che i disordini pubblici hanno prese un carattere particolarmente grave. Già dalle ore pomeridiane la città era percorsa da bande minacciose, composte di borghesi, di gente del porto, d' operai e di studenti. Alcuni clericali, sdraiati in una vettura scoperta e che gridavano: « Abbasso i *gueux!* Viva i cattolici! » Sono stati fischiati dalla folla. Sopraggiunse un temporale violento, e la pioggia che cadeva a torrenti disperse ben presto i dimostranti.

Ma verso la sera — ed il tempo essendosi rasserenato — i gruppi si formarono ancor più minacciosi di prima. Bentosto il Circolo cattolico — che aveva inalberato un immenso stendardo ai colori d' Anversa, rosso e bianco — è letteralmente assediato. La bandiera è strappata e tutti i vetri rotti. La polizia fa del suo meglio per far rientrare i perturbatori nel dovere; ma la folla è tale che l' autorità non è riconosciuta, e che la gendarmeria stessa, giunta sul luogo sul principiare degli avvenimenti, è impotente a metter un freno al furore popolare.

La casa d' un clericale che aveva illuminato brillantemente la sua facciata è attaccata e saccheggiata. Lo stesso accade delle abitazioni dei deputati Delaet e Coremans che, fortunatamente per essi, riescono a sfuggire alla folla che proferisce delle vere grida di morte.

In tutte le strade ferve la mischia.

La guardia civica, immediatamente convocata e messa sotto le armi, viene a portar un rinforzo necessario alla gendarmeria ed alla polizia. Tutta la magistratura anversese è in moto, ed i magistrati, cinti dalla loro sciarpa, si portano ovunque si formano dimostrazioni. Alla maggior parte degli stabilimenti religiosi d' Anversa sono stati rotti i vetri.

Alle ore nove, in un gran *meeting* liberale al teatro delle Varietà — il borgomastro d' Anversa, signor Dervael, circondato da tutti gli scabini della città, pronuncia un discorso per consigliare la popolazione a non uscire dalla legalità ed a rimaner calma e degna nella disfatta. Gli intervenuti applaudiscono; ma all' esterno gli animi sono troppo eccitati per conservare questa calma che il primo magistrato d' Anversa predica sì eloquentemente e sì saggiamente ai suoi amministrati: i disordini continuano, e ad ogni istante vi sono delle collisioni violente, — e qualche volta anche sanguinose — fra gli agenti dell' autorità comunale e la folla.

Fino alle due del mattino la città e tutta sossopra.

Mentre questi avvenimenti succedono ad Anversa, nella capitale si danno a dimostrazioni dello stesso genere, che fortunatamente sono meno inquietanti.

Fino ad un' ora avanzata della notte, bande d' individui armati di nodosi bastoni hanno percorso Bruxelles gridando: « Dimissione! dimissione! » sotto le finestre dei palazzi ministeriali, e rompendo vetri al Circolo cattolico e negli stabilimenti del clero alle grida di: « abbasso la callotta! Abbasso i contadini! »

I corpi speciali della guardia civica, cacciatori-esploratori, cacciatori belgi ed artiglieri erano stati riuniti per tem-

po e sparsi per compagnia su diversi punti di Bruxelles.

Verso un'ora del mattino un conflitto assai grave è sorto davanti allo stabilimento dei gesuiti, all'Istituto San Luigi sopra il *boulevard Botanique*. Si è impegnata una specie di mischia fra la gendarmeria, la guardia civica, la polizia da una parte ed i perturbatori dall'altra. Un ufficiale dei cacciatori-esploratori ha ricevuto una sassata, ed un dimostrante è stato gravemente ferito da un colpo di sciabola alla testa.

A Bruxelles come ad Anversa si teme per questa sera la replica di queste tristi scene: la guardia civica è di nuovo convocata.

A Gand, la popolazione è stata agitatissima durante tutta la giornata di mercoledì: alla sera il Circolo cattolico è stato circondato dalla folla, ma la gendarmeria aveva tagliate tutte le uscite ed ha caricato a parecchie riprese i perturbatori. A Liegi dimostrazioni analoghe; sfortunatamente susseguite da un fatto grave; il commissario aggiunto che seguiva la folla con alcuni agenti, è stato colpito da una palla nella guancia sinistra; la ferita è fortunatamente senza gravità. Si ruppero i vetri della Misercordia; si gridò anche davanti all'arcivescovado.

A Mons, alcuni gruppi sono andati a fischiare i gesuiti. A Virton, si lacerarono delle bandiere ai colori pontificii inalberate presso i locali dove i clericali si riunivano a banchetto.

Notizie Italiane

ROMA 17. — Continuano i ricevimenti al Vaticano. Ieri gli ambasciatori di Francia e Spagna, e i ministri di Portogallo e Baviera accreditati presso la Santa Sede sono andati a far visita a Pio IX, per rallegrarsi con lui d'aver compiuto il 30 anno di Pontificato. È una fortuna che non può toccare a tutti i Papi!

Quindi furono ricevuti in udienza i Cavalieri di Malta, i Maroniti del Libano, e l'ufficialità delle Guardie nobili col Duca di Castel Vecchio alla testa e col Marchese di Baviera che ricopre il grado di *Esente*.

Il Papa si recava poscia nella sala del trono dove era schierato l'intero Corpo delle Guardie nobili, al quale egli rivolse cortesi parole.

Gli svizzeri, i palatini e tutti gli ex ufficiali pontifici, furono anch'essi ammessi all'udienza, e per tutti il Papa ebbe un elogio.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate:*

Oggi è cominciata la causa contro l'imputato Martini Raffaele accusato dell'assassinio del delegato Campadelli avvenuto in Lugo. Appena terminato il dibattimento ne daremo un esteso ed esatto resoconto.

MILANO — Il senatore Tullo Massarani ha trasmesso al Municipio trentasette esemplari del suo lavoro: *Legnano, grandi e piccole storie*, perchè siano trasmessi in dono ai trentasette Comuni italiani, che costituivano la Lega lombarda.

Notizie Estere

SPAGNA — Si ha da Madrid, 13:

Fu scoperto in una casa di S. Sebastiano un grosso deposito di canne, cartuccie, polveri e piombi. Il proprietario fu arrestato.

I carlisti che ottennero l'indulto e rientrarono in Ispagna sono finora 12,001.

Si dice che D. Carlos sia penetrato in Guipuzcoa.

TURCHIA — Una tela lugubre di avvenimenti sanguinosi avvolge il fatto di Costantinopoli. Gli ultimi dispacci recano le notizie ancora confuse degli assassinii commessi: due ministri vi lasciarono la vita, un altro fu ferito, e così pure altre persone. Autore del misfatto sembra essere un ufficiale destituito dopo l'ultima rivoluzione, che detronizzò Abdul-Aziz. È un moto reagente contro quella rivoluzione? È una vendetta soltanto personale? È una rivincita collegata ad influenze straniere? Tutto è mistero, finchè informazioni ulteriori non mettano in chiaro il nesso della tragedia, il nome preciso dei personaggi, e le conseguenze della catastrofe.

Come ci dissero i dispacci ebbero già luogo i funerali dei ministri assassinati e l'assassino fu impiccato.

BELGIO — L'*Indipendance Belge* è piena di amarezza per la sconfitta inaspettata dei liberali; le campagne hanno imposto una maggioranza retriva alle città.

Quel giornale esclama che il Belgio « è l'ultima cappuccinaia dell'Europa », e che in essa non nasceranno ormai più che « generazioni di cretini ».

I tumulti deplorevoli sono l'esplosione del profondo rammarico dei liberali.

La situazione del tesoro

La somma delle riscossioni fatte dalle tesorerie del regno nel mese di maggio 1876 è ascesa a L. 60,980,164 71

Quella del corrispondente mese del 1875 a « 59,087,760 03

D'onde la differenza in più di L. 1,892,404 64

che riguarda per la più parte i dazi interni di consumo, compensandosi fra loro le variazioni degli altri rami d'entrata.

I pagamenti del maggio 1876 ascesero per i vari Ministeri a L. 59,950,834 59

Nel maggio 1875 erano stati di » 59,564,624 11

Si ebbe quindi un aumento di L. 386,210 48

che per la sua poca importanza non richiede speciale osservazione.

Confrontate le riscossioni ai pagamenti si ha una differenza in più a favore delle prime di lire 1,029,330 12.

Riassumendo le riscossioni dei primi cinque mesi del 1876 in L. 472,276,173 96

e paragonandola a quelle del periodo corrispondente del 1875 in » 478,713,934 86

Risulta una diminuzione di entrate di L. 6,437,780 90

Presentano aumento:

Ricchezza mobile (esercizio corrente)	L.	320,624 22
Macinato	»	2,623,104 51
Dazi di consumo	»	3,643,743 84
Privative	»	2,999,392 46
Patrimonio dello Stato	»	928,066 61
Sommano e si riportano	L.	10,514,931 64

Producono diminuzione:

La fondiaria (eserc. corrente)	L.	556,674 58	
Fond. (arretrati)	»	270,073 63	
Ricch. mo. (arretrati)	»	5,858,385 75	
Tassa di fabbricaz.	»	2,821 30	
Tassa sugli affari	»	2,275,081 44	
Prodot. del movi. sulle ferrovie	»	2,313,946 59	
Dazi di confine	»	1,093,464 69	
Lotto	»	1,436,727 64	
Serv. publici	»	149,914 95	
Entrate varie	»	656,792 76	
Rimborsi e concorsi	»	704,148 45	
Entrate straordin.	»	89,660 83	
Asse ecclesiastico	»	1,540,019 93	
	L.	16,952,712 54	16,952,712 54

Risulta nelle entrate la differenza in meno come sopra di L. 6,437,780 90

Ora se si considera che a costituire le minori entrate vi concorrono per lire 6,128,459 38 gli arretrati della fondiaria e della ricchezza mobile, i quali sono pressochè liquidati, e per lire 1,540,010 93 l'asse ecclesiastico pure in graduale liquidazione, devesi riconoscere che i risultati della presente situazione si presentano sotto un aspetto abbastanza confortante.

I pagamenti fatti nei primi cinque mesi del 1876 ascesero a L. 369,836,331 78

Ai quali contrapponendosi i corrispondenti nel 1875 in « 389,432,429 68

Si ha una differenza in meno di L. 19,596,097 90

che proviene principalmente dai ministeri delle finanze per lire 4,669,855 55, dei lavori pubblici per lire 8,862,653, della guerra per lire 2,860,469 25 e della marina per lire 2,802,173 31.

Le variazioni degli altri ministeri sono di poco momento e si compensano fra di loro.

In confronto dei pagamenti le riscossioni presentano nei primi cinque mesi del 1876 una differenza in più di L. 102,439,842 18,

La situazione del Tesoro al 31 maggio 1876 si riassume come segue:

Attivo

Fondo di Cassa fine 75		L.	133,403,778 44
Crediti Tesoreria	id.	«	125,540,996 91
Riscoss. fine maggio 76		«	472,276,173 96
Debiti di Tesoreria	id.	«	310,633,934 53
		Totale L.	1,071,854,883 84

Passivo

Debiti Tesor. fine 75		L.	395,327,320 73
Pagam. fine maggio 76		«	369,836,331 78
Stralci	id.	«	125 —
Fondo cassa	id.	«	134,726,286 29
Crediti Tesoreria	id.	«	171,964,820 04
		Totale L.	1,071,854,883 84

Nei primi cinque mesi del 1876 sono avvenuti nella situazione del Tesoro i seguenti cambiamenti:

Il fondo di cassa è aumentato di	L.	1,322,507 85
I crediti di tesoreria sono pure aumentati di	«	46,423,823 13
L'uscita per gli stralci è di	«	125 —
I debiti di tesoreria sono diminuiti di	«	54,693,386 20
In tutto	L.	102,439,842 18

che rappresentano la maggiore entrata nei primi cinque mesi del 1876 in confronto dei pagamenti come venne sopra dimostrato.

Le emissioni di Buoni del Tesoro sono salite da lire 168,172,600 che erano alla fine del 1875 a lire 213,529,600, con un aumento quindi di lire 45,357,000.

Le anticipazioni delle Banche invece sono diminuite di lire 9,000,000, essendo discese da lire 30,500,000, che erano alla fine del 1875 a lire 21,500,000.

NOTIFICAZIONE

Onorevole signor Prefetto

La Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi avente la sua Sede in Torino rappresenta essersi con Legge 6 Luglio 1875 dichiarate di Pubblica Utilità le opere relative alla Bonificazione dei Terreni paludosi del 1.° Circondario di Ferrara secondo i due progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874.

I Terreni paludosi a bonificarsi eccedono i 30 mila Ettari, dei quali la Società esponente e proprietaria per due terzi all'incirca.

Dichiarata l'opera di Pubblica Utilità ed approvatosi dal Governo il Progetto di esecuzione, diventa necessaria la formazione di un Consorzio fra tutti gl'interessati nelle Bonifiche, affinchè i Progetti dal Governo approvati abbiano la completa loro esecuzione ed affinchè le opere eseguite siano perpetuamente mantenute e conservate al loro scopo utile.

Onde la costituzione del Consorzio possa essere regolarmente promossa, è necessario che si abbiano gli elementi stabiliti nell'Articolo 28 della Legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

In quanto alla necessità delle Opere si ha la legge che dichiara la Bonifica opera di Pubblica Utilità e per altra parte il donare all'agricoltura oltre 30 mila Ettari di terreno è tale opera di pubblico interesse che non ha bisogno di essere dimostrata.

La natura delle opere è ampiamente determinata dai due progetti Biondini avanti ricordati e dalla relazione che li accompagna, lo che tutto ebbe l'approvazione del Governo.

La Spesa presuntiva, quale venne indicata nei due Progetti presentati al Governo e da esso approvata, è di Lire 5 milioni e 300 mila.

L'Elenco dei Proprietari interessati venne fatto per ogni singolo Comune specialmente interessato nella Bonifica.

Adempito così il voto della Legge, la Società ricorre alla S. V. onde a termini del citato Articolo siano fatte le formalità occorrenti per la costituzione del Consorzio di cui si tratta, fissando entro il minor termine possibile la convocazione degl'interessati in un locale di questa Prefettura per le occorrenti deliberazioni, con avvertenza che, se qualche Possidente interessato nella bonificazione o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, possa prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti Articoli, e sia ugualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Richiamando i suddetti due Progetti Biondini già trasmessi a codesta Prefettura pubblicati a termini di Legge, ed ora depositati presso l'Ufficio del Genio Civil di questa Provincia, si presentano li seguenti documenti:

1.° Legge 6 Luglio 1876.
2.° Elenco dei Proprietari interessati.

Ferrara 2 Giugno 1876.

PER LA SOCIETÀ
L'Amministratore Delegato
BELLA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Vista la domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, tendente ad ottenere la formazione di un Consorzio fra gl'interessati nella Bonifica, affine di conservare e mantenere le opere eseguite.

Visti i due Progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 e la relazione che li accompagna, da cui rilevansi si la natura delle opere da eseguirsi, che la spesa preventiva; progetti già presentati al Governo e da esso approvati,

Vista la legge 6 Luglio 1875 inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dei 23 Luglio stesso Num. 170, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di Canali, strade di accesso, fabbricati ed allargamento del Volano, nonchè altre necessarie alla bonifica dei Terreni paludosi.

Visto l'Art. 108 della Legge sulle opere pubbliche del 20 Marzo 1865.

DECRETA

Art. 1.° Sarà pubblicata nei Comuni di Codigoro, Copparo, Mesola e Migliaro la domanda, avanzata dalla Società delle Bonifiche, di istituire un Consorzio fra gl'interessati nella bonifica, nonchè gli Elenchi dei proprietari.

Art. 2.° I proprietari interessati potranno presentare le loro opposizioni nel perentorio termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto.

Art. 3.° La natura delle opere e la spesa presuntiva potranno rilevarsi dai due progetti Biondini, i quali saranno resi ostensibili a ciascuno interessato, che volesse prenderne cognizione, nel locale Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 4.° Se qualche possidente interessato nella Bonifica, o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, potrà prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti articoli, e sarà egualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Art. 5.° Il giorno 3 Luglio tutti gl'inressati sono convocati nell'Ufficio di questa Prefettura alle 10 ant. onde addivenire

alla deliberazione sull' istituzione del proposto Consorzio.

I Sindaci di Codigoro, Copparo, Migliaro e Mesola sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Ferrara 3, Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

Cronaca e fatti diversi

La piena del Po. — Le acque erano scese alle 4 antim. d' oggi a centimetri 59 all' idrometro di Pontelagoscuro; poi incominciarono a risalire nella misura di un centimetro per ora.

Sappiamo, che il Ministero dell' Interno sulla proposta di questa Prefettura ha accordato una gratificazione di L. 80 a Fantelli Celso e Ferretti Gaetano, e di L. 50 ai contadini Cocchi Vincenzo, Belloli Pietro e Zardi Gaetano per avere valorosamente e coraggiosamente prestata l' opera loro per l' arresto degli autori delle grassazioni avvenute sullo stradale di S. Martino il 29 Maggio scorso, di cui parlammo nel nostro numero 29 del 3 corr.

Un altro annegato. — Dalle acque del Po in vicinanza di Zocca venne estratto il 14 corrente il cadavere di persona sconosciuta di sesso maschile dell' apparente età dei 25 ai 30 anni. Si dubita che il cadavere giacesse nelle acque da 15 giorni, e dalla perizia medica risultò appartenere egli a persona robusta, statura alta, senza barba, con capelli e ciglia castagni. Noi diamo questo avviso per norma.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere sospesa fino a nuovo avviso l' accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia ed il Montenegro.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata d' oggi è a beneficio dell' attrice cantante signora Angelica Landi, la quale oltre all' intera operetta-comica *La figlia di Madama Angot* ripeterà nell' intermezzo del 2° al 3° atto l' applaudita seconda parte dell' atto primo nel *Crespino e la Comare*, coadiuvata dalla signora A. Pierotti e Cesare Ristori.

Il patrimonio di Nino Bixio. — E noto che la vedova e i figli di Nino Bixio versano in dolorose strettezze economiche.

Ora L' *Araldo* ci viene a dire che la sola eredità lasciata da quel prode alla famiglia, oltre il nome glorioso, consiste in un' accolta di libri, di documenti e di manoscritti.

Questa proprietà fu stimata 20,000 lire. Ma la vedova, volendo disfarsene, non solo non trovò questa somma, ma trovò invece chi abusando della di lei condizione, le offrì meno della metà. Ieri il generale Dezza, e il comm. Rubattino, saputo ciò, si recarono presso il ministro dell' interno, e gli esposero il triste caso, richiedendo un suo aiuto. L' on. Nicotera immediatamente rispose che era una cosa semplicissima: egli in nome dello Stato, si sentiva felice di compiere un dovere, comprando i libri e le carte di Bixio, a sollievo della sua famiglia; per conseguenza le 20,000 lire erano a disposizione della vedova.

Facciamo eco di buon grado al citato foglio nel plaudire a questo atto nobile del signor ministro dell' interno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Giugno

NASCITE — Maschi 4. - Femmine 7. - Tot. 11.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Figurati Pasquale fu Savino con Mantovani Eleonora di Giovanni — Ferrari Antonio fu Luigi con Simoni Carolina di Giuseppe — Pasi Giovanni di Pietro con Gherardi Giulia di Domenico — Pasquesi Carlo di Domenico con Monti Adele di Achille — Salomoni Alessandro fu Antonio con Follegatti Rosa di Luigi — Ristori Cesare fu Antonio con Bicchierai Maddalena fu Alessandro.

MATRIMONI — Barbieri Pietro di Ferrara, di anni 41, cuoco, vedovo, con Ricci Beatrice di Ferrara, di anni 41, vedova.

MORTI — Tassinari Luigi di Ferrara, di anni 50, caffettiere, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

18 Giugno

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Beltrami Luigi di Francolino, di anni 25, ortolano, celibe, con Tieghi Elisa di Baura, di anni 20, nubile — Giacometti Gabriele di Aguscello, di anni 23, giornaliero, celibe, con Ortolani Albina di Aguscello, di anni 20, nubile — Ricieri Pietro di Mizzana, di anni 25, muratore, celibe, con Stremigoni Giuseppe di Borgo San Giorgio, di anni 28, lavandaja, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

I coniugi Maria Righetti e Francesco Zeni, sommamente lieti che sia stato ridonato a salute l' amatissimo loro figlio Giovanni i cui giorni si trovarono testè minacciati da lunga, fierissimo malore, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie al distinto medico Dottor *Giovanni Azzi* che, unendo alla conosciuta sua valentia nell' arte salutare le premure più assidue ed affettuose, diede novella prova di quanto possa la scienza esercitata con amore ne' casi in cui ogni speranza sembra venir meno.

Alle loro proteste d' incancellabile riconoscenza si uniscano quelle del risanato; e tutti rendono vive grazie a quei gentili che tanto interesse addimostrarono nel corso della malattia su cui ha trionfato la cura del medico egregio.

Ferrara 17 Giugno 1876.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 17 *Giugno* 1876

ROMA . . .	27	77	29	12	24
FIRENZE . .	76	6	20	26	23
TORINO . .	84	51	14	6	32
MILANO . .	20	75	73	77	42
VENEZIA . .	15	21	20	51	87
NAPOLI . .	81	73	63	86	52
BARI . . .	10	14	16	23	37
PALERMO . .	26	39	79	63	18

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 18. — Quattro prefetti sono dispensati dalle loro funzioni. Il *Débats* smentendo il ritiro del ministero, dice che le conferenze dei ministri con Mac Mahon furono soddisfacenti.

Madrid 17. — Il Governo accettò le proposte del Comitato inglese relative ai portatori dei titoli spagnuoli in riguardo al pagamento dei cuponi; poichè non rendono necessario un aumento delle imposte.

Canovas dichiarò al Senato che Benavides ambasciatore a Roma trasmise fedelmente al Vaticano l' opinione del Governo spagnuolo sulla necessità della tolleranza religiosa, e disse che oggidì è strana la domanda dell' unità religiosa.

Bruxelles 17. — I capi liberali d' Anversa indirizzarono al paese un manifesto nel quale biasimano la violenza materiale delle imposte, sostengono energicamente che si deve modificare il sistema elettorale vizioso, pieno di pericoli, e cessare l' oppressione della città da parte della campagna; la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti.

Soggiungesi che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere d' un Ministero clericale il cui ritiro calmerebbe le inquietudini.

(Dispacci non ancora pubblicati)

Roma 17. — *Londra* 16. — Scoppiò un forte incendio nei magazzini di deposito in Brouceswharf, con un danno di 5 milioni di franchi.

Nuova York 16. — La Convenzione di Cincinnati approvò il programma. Esso mantiene l' eguaglianza dei diritti politici; domanda una legislazione che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva; protesta contro le nomine dittatoriali fatte dai membri del Congresso; esige una rigorosa contabilità da parte degl' impiegati; suggerisce dei provvedimenti contro l' impiego dei fondi a favore delle scuole settarie; invita il Congresso ad esaminare la questione dell'emigrazione chinese, a sopprimere la poligamia, ad opporsi d' ora in poi alle concessioni di terreni per le costruzioni ferroviarie; reclama che si fissino tariffe che rispondano ai bisogni del lavoro e assicurino la proprietà. Domanda inoltre che si pacifichi la lotta dei partiti e le antiche animosità. Si mette in stato d' accusa il partito democratico e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo. La votazione per la nomina del presidente comincierà domani.

Costantinopoli 16. — Oggi si fanno i funerali ai ministri assassinati.

La sentenza del Consiglio di guerra di Salonicco fu annullata come insufficiente, dietro domanda delle ambasciate di Francia e di Germania. I colpevoli, giunti qui colla Commissione, saranno nuovamente giudicati.

Versailles 16. — Buffet fu eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141 dati a Renouard.

Bombay 16. — Il postale *Sumatra* della Società Rubattino è giunto, proveniente dall' Italia

Suez 16. — È arrivato iersera ed ha proseguito per Genova il vapore *Australia* della società Rubattino.

Madrid 16. — Confermasi ufficialmente che don Carlos trovasi al Messico.

Versailles 16. — Senato — L' elezione di Buffet fu accolta con fischi dalle tribune. Il presidente fece sgombrare le tribune.

Bruxelles 16 (mezzanotte) — Bruxelles è tranquilla. A Gand una banda che percorse la città rompendo i vetri di parecchie case, fu dispersa dalle pattuglie.

Madrid 16. — Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l' articolo della tolleranza religiosa.

Aja 16. — La seconda Camera respinse l' articolo 1° del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il Governo ritirò il progetto.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* Disraeli rispondendo a Pim, disse che non ha nessun fondamento la voce della cessione di Elgoland alla Germania.

Vienna 16 — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l' assassino Hassan accompagnò il colpo di *revolver* contro Hussein Avni con alcune parole che farebbero credere che abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul Azis.

Secondo la stessa *Corrispondenza*, Raschid non fu ucciso da una palla, ma da un colpo di pugnale nel momento in cui si gettò sopra l' assassino der disarmarlo.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che è imminente una missione del metropolita serbo Michele per Pietroburgo, è una missione del senatore serbo Cristic per Costantinopoli.

Londra 17 — Un incendio distrusse la fabbrica da tappeti di Ayr in Scozia. Vi perirono 25 donne.

Parigi 17. — I giornali smentiscono che esista alcune crisi ministeriali.

I giornali repubblicani considerano l' elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i giornali conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

Anversa 17. — Una colonna di parecchie migliaia di persone percorse ieri sera la città gridando: *Viva il re! Abbasso Malou.* Parte della guardia civica è sotto le armi. Nessun serio disordine.

Costantinopoli 17. — L' assassinio Hassan è stato impiccato stamane.

Safvent pascià è nominato ministro degli esteri, Abdul Kerim pascià ministro della guerra e Kalip pascià ministro della giustizia.

Bukarest 17. — Risultato dell' ezione dei deputati: Nel primo collegio elettorale il partito del Governo ottenne grande maggioranza. Il ministro Vernescu fu eletto a Bukarest. Il ministro Cogalniceano fu eletto due volte. Quasi tutti i candidati conservatori non sono riesciti.

Anversa 17. — Ieri alla Borsa una persona conosciuta per idee ultramontane gridò che bisognava scacciare i tedeschi poichè da essi soli provenivano i disordini attuali.

I giornali annunziano che una deputazione di tedeschi si recò a pregare il console di Germania affinchè prenda le misure richieste dalle circostanze. Il console avrà una conferenza con l' ambasciatore.

La *Lega dei Pezzenti* decise di continuare le dimostrazioni: decise che domani si farà una processione.

Cincinnati 16. — La Convenzione repubblicana scelse Hayer come candidato alla presidenza e Wheler alla vice-presidenza.

(Vedi Camera dei Deputati in 4ª pagina)

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL II. CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Nel giorno di Sabbato 1 Luglio alle ore 1 pomeridiane nella Residenza Consorziale avrà luogo la

TERZA ESTRAZIONE

delle Cartelle di prima e di seconda emissione del Prestito BONIFICA-GALLARE.

Ferrara 15 Giugno 1876.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica la rinunzia di Corte dall' ufficio di questore della Camera.

Crispi propone che la Camera deliberi di non accettare questa rinunzia.

Si convalida l'elezione di Perisi Scotto.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi nella seduta precedente relativi al bilancio d' entrata e spesa del 1876, ed alla leva marittima del 1856, che sono approvati.

Rudini svolge una interpellanza sul tracciato della linea ferroviaria da Palermo a Catania facendo istanza presso il ministero dei lavori pubblici per risolvere sollecitamente la questione pendente fra la linea Imere e la linea Caldare onde i gruppi di ferrovie esistenti in Sicilia vengano congiunti.

Il ministro Zanardelli dà ragguagli circa il parere espresso dal Consiglio superiore rispetto alle due linee; mette in raffronto i vantaggi e gl' inconvenienti che presentano l' una e l' altra assicurando che fra breve il Ministero prenderà una deliberazione definitiva.

Stante questa dichiarazione Rudini propone un ordine del giorno nel quale si confida che il Governo darà provvedimenti necessari per la congiunzione sollecita dei due gruppi di ferrovia di Sicilia; il quale ordine del giorno verrà discusso mercoledì.

Comin si rivolge quindi allo stesso ministro raccomandandogli che proveda perchè la Società delle meridionali, adempia meglio ai suoi obblighi nel servizio delle merci.

Zanardelli dice come presso la Società possa verificarsi qualche inconveniente per difetto di materiale; crede però che essa rimedierà in ogni caso e farà le opportune rimostranze.

Depretis presenta il decreto che autorizza il ritiro della legge concernente il riscatto e l' esercizio delle ferrovie dell' Alta Italia, romane e meridionali. Presenta un altro progetto per l'approvazione della convenzione di Basilea riguardante il riscatto delle ferrovie dell' Alta Italia, la Convenzione di Vienna e l' atto addizionale del 17 giugno fra il Governo e la Società dell' Alta Italia per l' esercizio di quelle linee dopo il riscatto. Si riserva di presentare un nuovo progetto relativo alle ferrovie romane e meridionali ed i progetti annessi alla convenzione di Basilea, trasmessi alla Commissione già nominata per l' esame di tale convenzione.

Discutesi infine il progetto concernente la classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche del Veneto. Agitasi la questione se detta classificazione già stabilita con regio decreto debba avere corrispondenza dal gennaio 1876 come propone il ministro; ovvero dalla attivazione nel veneto della legge 20 marzo 1865 come proponesi dalla Commissione. Dopo lunga discussione a cui prendono parte Breda, Alvisi, Maurogonato e Righi favorevoli alla proposta della Commissione, Cavalletto Zanardelli e Depretis sostenitori di quella del Ministero, la Camera respinge la prima ed approva la seconda e in tale conformità approva il progetto di legge.

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI CENTO

VENDITA

DEL LATIFONDO DENOMINATO CAMPEDELLA

AVVISO

di pronunciata delibera e scadenza di termine per aumento del Ventesimo.

Nel pubblico incanto oggi tenutosi in questa Sala Comunale la vendita del latifondo *Campedella* venne deliberata coll' aumento di L. 21,000: 00 e così dal primitivo prezzo di L. 121,000: 00.

Si rende quindi noto che correntemente all' Avviso d' Asta in data 17 Maggio scorso il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di delibera scadrà alle ore 12. meridiane del giorno 10. Luglio p. v.

Chiunque intenda fare il detto aumento dovrà presentare la sua offerta accompagnata da deposito di L. 8,000: 00 a questa Segreteria Comunale in qualunque ora d' uffizio, ove potrà prendere visione del relativo capitolato di vendita.

Dall' Uffizio Comunale li 15, Giugno 1876.

Il Segretario Capo
F. ZANOLI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si fa noto al pubblico che Istante Rita Romagnoli assistita dal marito Medoro Mantovani e patrocinata dall' avvocato Torquato Tasso,

Avanti il Tribunale suddetto, nella pubblica udienza di Venerdì 28, vent' otto Luglio prossimo venturo alle ore 10, dieci, antimeridiane,

Ai danni della Eredità giacente di Alessandro Brunelli di Ferrara, Procuratore Parmiani avvocato Arturo,

Si venderà all' Asta

Una Casa situata in Ferrara in Via del Mellone ai Numeri 3751 e 3752 e N. 9 di nuova anagrafe distinta in Mappa coi Numeri 3967. 5374 p. e 3967 p.

Le condizioni sono

La Casa sarà venduta con tutte le servitù attive e passive e tale quale è posseduta dalla debitrice Eredità giacente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima riferito dall' Ingegner Bianchini, ribassato di 6 decimi e cioè di Lire It. 350 trecentocinquanta.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel Bando in data 2 Giugno 1876 depositato in Cancelleria dell' intestato Tribunale.

T. TASSO — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.